

Brusco stop all'adeguamento del depuratore di Satriano (dovrebbe sostituire quello di Soverato)

«Area ad alto rischio idraulico»

Eppure, la conferenza dei servizi aveva rilasciato i nulla osta. Tutto da rifare

Francesco Ranieri
SOVERATO

L'importanza dei dettagli. Il nuovo depuratore consortile deputato a sostituire quello oggi situato a Soverato sarebbe sorto su un'area del territorio di Satriano classificata nel piano regionale d'assetto idrogeologico come R4, ovvero la più alta fascia di rischio. Ma in sede di conferenza dei servizi, conclusa nel 2015, nessuno aveva sollevato alcuna inibizione all'intervento, il cui progetto era pure dotato delle varie cartografie, ed erano state rilasciate le autorizzazioni. Solo con la procedura

di valutazione dell'impatto ambientale (Via), la commissione regionale ha guardato con occhi diversi il "dettaglio" e nei mesi scorsi i comuni coinvolti - Satriano, Soverato, Davoli e San Sostene - hanno dovuto individuare una nuova area. Tanto è bastato per far slittare di qualche tempo la realizzazione di un intervento da 5 milioni di euro, che negli obiettivi dovrà cambiare radicalmente l'efficienza del processo di depurazione con un impianto capace, quindi, di eliminare le criticità costate una procedura d'infrazione comunitaria. Visto il problema, i sindaci hanno dato

incarico alla struttura tecnica del comune capofila di convocare una conferenza dei servizi per verificare l'idoneità del nuovo sito individuato per l'impianto, in modo da non avere qualche ulteriore brutta sorpresa. Anche se caratterizzato da una certa lunghezza nel tempo, l'iter progettuale è tutto sommato filato via liscio ne-

Intervento da 5 milioni che dovrà migliorare l'efficienza dell'impianto

Il pericolo

● Dalla documentazione dei vari comuni è emerso che dopo aver appreso dell'esistenza di potenziali criticità sull'area del nuovo depuratore, tecnici e amministratori hanno avuto scambi informali con l'autorità di bacino regionale dai quali è venuto fuori che le stesse opere previste a salvaguardia dell'impianto, pur essendo idonee allo scopo, avrebbero aumentato il livello di rischio delle aree poste a monte del depuratore consortile.

gli anni, a partire dal 2012 quando la conferenza dei sindaci ha individuato l'area. Nel febbraio 2013 lo studio di fattibilità è stato inviato alla Regione e l'appalto indetto dal Comune di Satriano aggiudicato alla rete temporanea d'impres (Rti) formata da Manutambiente Ecologia di Soverato e Frasca Servizi di Badolato, che ha predisposto il progetto preliminare.

Ottenuto l'ok del ministero dell'ambiente sia sulla parte dedicata all'impianto centrale che alle opere di collettamento, a febbraio 2014 il progetto è stato poi sottoposto al vaglio della conferenza dei servizi; nel frattempo i consigli comunali hanno approvato il progetto e ad aprile 2015, conclusa la conferenza dei servizi, è stato inviato alla Regione che ne ha sottoposto alla procedura di "Via" la versione definitiva-esecutiva. Il nucleo di valutazione dell'impatto ambientale ha quindi fatto notare l'impossibilità di concedere l'autorizzazione per l'esistenza dell'elevato rischio idraulico dell'area.

Ora, dunque, il percorso torna solo parzialmente indietro, nella parte riservata alla localizzazione dell'impianto, con una conferenza dei servizi che stavolta dovrà fare più attenzione all'esistenza di eventuali "detteggi".

OK DELLA REGIONE AI COMUNI PER L'AVVIO DI UN PRIMO LOTTO

Si spinge l'acceleratore sulle strutture fognarie

SOVERATO

Nonostante il brusco quanto inaspettato stop all'iter di realizzazione degli interventi di adeguamento all'impianto di Satriano, l'intenzione degli enti coinvolti è comunque quella di non perdere troppo tempo e, anzi, di cercare di portarsi avanti per quanto possibile con il lavoro. Per questo assume un valore significativo la scelta delle quattro amministrazioni comunali relativa alla richiesta inviata al dipartimen-

to lavori pubblici della Regione per ottenere la via libera all'esecuzione di un primo lotto funzionale dell'appalto.

Si tratta di opere che non sono collegate strettamente alla localizzazione dell'impianto consortile, cioè le condotte fognarie al servizio delle aree urbanizzate ma ancora non servite, il riefficientamento degli impianti si sollevamento esistenti e tutte quelle opere previste nel contratto di affidamento, dando così la priorità all'eliminazio-



La sede della Regione.
Via libera al primo lotto dei lavori

ne di quegli scarichi non collegati alla struttura di Soverato.

La risposta della Regione alla richiesta inviata dall'ufficio tecnico del comune capofila del consorzio è stata positiva e ha evidenziato che l'intervento progettato «risponde ed è conforme, altresì, nella parte fognaria e di collettamento, alle azioni necessarie per la risoluzione di quelle criticità che hanno attivato la procedura d'infrazione comunitaria». **<(fr.ra.)**